

Delegazione Mele

Queste foto accompagnate dai testi ,le ho scaricate da internet senza alcun accenno al copyright ,le ho solo divise per rione e creato i file Microsoft Word.DOC e Adobe Acrobat PDF e presentazioni di Power Point .Le ho trovate molto interessanti e come genovese e della terza età ,vista la loro bellezza e utilità ,mi sono permesso di inserirle nel mio archivio <www.ilmioarchiviovirtuale.it> anno 2005. Se qualcuno si riconosce fra gli autori ,è pregato di avvisarmi provvederò subito alla loro cancellazione per copyright, nel contempo riceva i miei complimenti



I fatti più importanti della storia di Mele datano dal XVI secolo, epoca in cui si ha notizia della chiesetta locale. Il luogo sacro, dedicato a S. Antonio Abate, era allora una semplice cappelletta che nel 1654 acquisì la parrocchialità. La zona in cui sorgeva il paese era alquanto disagiata, totalmente mancante di spazi pianeggianti e attraversata da pochi, erti sentieri che salivano verso le punte appenniniche dei dintorni, sui monti Giovo e Martino. La strada principale su cui transitavano i traffici fra la città e le vallate dell'Olba e dello Stura era allora quella antichissima della Canellona, che congiungeva Voltri con Masone passando relativamente lontano da Mele. Tra i fatti più notevoli accaduti nei dintorni del paese nelle epoche più lontane, vi era quello della nascita del Santuario dell'Acquasanta, che si fa risalire al XIII secolo.



La zona faceva parte del feudo di Masone, che dopo alcuni successivi passaggi di proprietà era stato assegnato ai Centurione, i quali avevano eretto in Mele uno dei loro palazzi di campagna. Per secoli e secoli la vita del minuscolo abitato si svolse non troppo agevolmente, con la sopravvivenza affidata alla fertilità del poco terreno coltivabile e ai proventi della nascente industria cartaria. Un notevole vantaggio per lo svolgimento di tali attività era costituito dalla presenza delle fresche e abbondanti acque dei torrenti Gorsexio e Acquasanta che scorrevano nelle vicinanze prima di unirsi a formare il Leira. La data del XVII secolo, che segna l'ingresso di Mele nel novero delle località importanti del genovesato, coincide con l'incremento della produzione cartaria locale che, come avremo occasione di osservare più dettagliatamente in altra parte, si accingeva alla conquista dei maggiori mercati italiani ed europei. Nel secolo successivo — caratterizzato dallo sviluppo demografico e civile del paese, dall'irrobustimento delle località circostanti di Fado e Fernera, nonché dal totale rifacimento del Santuario dell'Acquasanta — un avvenimento non troppo positivo fu quello rappresentato dall'arrivo di una colonna di soldati austriaci, con le conseguenze che se ne possono dedurre, nel corso della guerra d'aggressione del 1747.

IL SANTUARIO DELL'ACQUASANTA NEL 1913.



coinvolgendo lo stesso abitato nel quadro delle battaglie di contorno del blocco navale di Genova. Poco tempo dopo, a pace ritrovata, Mele veniva dichiarato Comune autonomo; gli facevano corona le frazioni Acquasanta, Biscaccia, Ceresolo, Crosa, Fado, Ferriera, Gallinea Gorsexio. Nello stesso periodo si ricostruiva la chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, che veniva riconsacrata nel 1808. L'ulteriore impulso ottocentesco del lavoro nelle cartiere fece compiere altri notevoli progressi all'economia paesana, ormai quasi esclusivamente basata su quell'attività. A metà del secolo, infatti, i quasi 2500 abitanti di Mele più che raddoppiati rispetto alla fine del '700 vivevano per la maggior parte dei proventi diretti o indotti delle fabbriche locali di carta. Anche la «cava di Mele», esistente da tempo immemorabile e produttrice una assai pregiata «pietra di scalpello», funzionava a singhiozzo con qualche segno di ripresa soltanto in coincidenza con i rari momenti critici dell'industria primaria. La costruzione della strada del Turchino e quella successiva della linea ferroviaria apportarono ulteriori benefici all'economia locale, con un notevole incremento del movimento turistico al Santuario dell'Acqua- santa e l'inizio di un discreto lavoro nel campo della villeggiatura.



Più gravi ancora i risultati dello scontro bellico della primavera del 1800, quando francesi e austriaci vennero alle armi .Con l'ultimo decennio del secolo scorso il numero degli abitanti superò le 3000 unità, che giunsero a quasi 3500 negli anni Trenta del '900. Con la fine dell'ultimo conflitto e il sopraggiungere dei vari momenti di crisi degli anni successivi che colpirono sia l'industria cartaria che quella delle attività agricole, anche Mele conobbe i segni della recessione generale. La popolazione cominciò a defluire verso la città, mentre le cartiere segnavano il passo. Attualmente il numero dei centri produttivi è risalito ai livelli massimi e abitano in Mele poco più di 2600 persone. Una delle attività più singolare circoscritta alla zona attorno a Voltri, è quella dell'industria cartaria. Mele rappresenta un po' la punta di diamante di quella produzione, che in campo nazionale è seconda soltanto al noto centro di Fabriano nelle Marche.



Le origini dell'industria cartaria nel minuscolo paese appenninico vanno fatte risalire all'impegno del primo operatore del settore, il fabrianese Grazioso Damiani che impiantò quell'attività nel XV secolo. Tra l'altro egli pare sia l'esclamatore del celebre detto «tutte e strasse va a Outn» che pronunciò nel 1424 davanti al Senato genovese, intendendo con Voltri la sede del Capita nato che aveva nel proprio ambito la zona di Mele. Il volume d'affari delle cartiere di Mele salì vertiginosamente nelle epoche successive, giungendo nel Seicento ad una delle punte massime, con decine di fabbriche in attività. Dopo una relativa fase critica nel secolo seguente, vi fu un nuovo rilancio, con richieste del prodotto che giungevano da ogni parte. A metà del secolo scorso il totale dei lavoranti delle cartiere di Mele oltrepassava il migliaio, su circa 2500 abitanti. Nel 1935 si contavano 22 centri produttivi i quali, tra alti e bassi contingenti, si sono tramandati come numero fino ai nostri giorni.

Modificare le foto inserite in questi testi .

Nota)importante .Le foto inserite in tutti questi testi , sono state ridotte per volume della pagina,è possibile a piacere ingrandirle ,è sufficiente fare clic al centro della foto e lavorare sulle maniglie ai quattro lati della foto e modificarne ,sia l' altezza che la larghezza e salvarle dopo le modifiche

Vedi- istruzioni <0 Modificare le foto inserite in questi testi>